

*rustate collabentem nunc reficit Maphæus Gerardus quartus Venetiæ Patriarcha.* Può vedersi il Corner t. XIII. Era già quella torre passata a uso di Campanile. Ma il Giustiniano, che è buon testimonio di vista, chiamandola un Faro mostra, che era di data assai antica, e serviva a comodo de' naviganti da principio, il che può benissimo confermare, che Olivolo fosse già abitato prima assai del Sec. V, e che i mercatanti Gentili abbiano dedicato Gemino ai Dioscori. Il Palazzo Ducale antico nel Sec. IX, o X, aveva le sue Torri, forse quattro nei quattro punti cardinali, avvegna che il Sagornino fa menzione d'una alla venuta di Ottone III: *In orientali turre Palatii*, pag. 106. Altro Scrittore dice: *La prigion della Torresella in Palazzo sotto i piombi*: e ivi altri scrivono succeduta la morte di Francesco di Carrara nel 1405, 19 Dicembre. La casa altresì assegnata al Petrarca fu il *Palazzo delle due Torri* di Ca Molin alla Chiesa del Sepolcro, che egli stesso appella Epist. lib. 2: *Geminas angulares turres*. In un Ms. Sv. di antiche memorie storiche de' Generali t. I, p. 61, conservasi ancora questo decreto: 1439, 23 Novembre. in Rogatis: *Concedimus tibi Francisco Sfortia domum nostrum duarum Turrium positam super canale majus in parochia S. Pantaleonis*. Esiste ancora la denominazione del *Rio delle due Torri* tra quello di S. Cassiano e della Pergola. Penso altresì che nei più bassi tempi alcune torri siano state concesse a povere Chiese a uso di Campanili. Ciò dicono alcuni di S. Apollinare, ma senza controversia quello della Maddalena era la torre di Castel Baffo.